

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.-
domicilio	> 22	> 11.50	> 6.-
Per tutta Italia franco di posta	> 24	> 12.50	> 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1062.

Si pubblica mattina e sera

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi CINQUE

Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 35 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, steno interpunzioni, spazi in carattere testino.
Articoli comunicati cont. 70 la linea.
Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Non ci voleva molto a capire che l'atto del 16 maggio, più che Giulio Simon, fariva direttamente nel cuore il Gambetta, del quale il primo non era che il portavoce, l'interprete e il fido esecutore di quella politica, la quale, gabbellata colla etichetta della opportunità, nascondeva sotto la sua cortecchia il trionfo del radicalismo e della Comune per ultima meta.

È perciò cosa naturalissima che tutti i nemici della Francia, più o meno mascherati, affettando un'amorosa sollecitudine per quel grande paese, si atteggiassero a fieri censori del Maresciallo Mac-Mahon, e facciano voti perchè l'urna popolare, quando sarà un'altra volta interrogata, lo condanni col suo responso, e getti di nuovo la Francia nella rete che le vien tesa da tutti i faccendieri e dai Cagliostro politici del mondo.

La Francia possiede una pietra di paragone che le serve benissimo per conoscere se il suo metallo politico è di buona lega o è falso.

È una pietra che non può ingannarla certamente. Quando vede che una cosa riguardante la Francia non piace a Berlino dica pure che quella cosa è salutare per la Francia: quando vede che a Berlino approvano e battono le mani, dica pure che la Francia sta facendo o ha già fatto qualche nuova corbelleria.

Del resto crediamo che il vero popolo francese non s'inganni più su questo punto, e lasci chiacchierare a suo posta i Farisei di tutte le parti del globo.

Era la politica di Gambetta, salvo il sentimento patriottico, che non in-

tendiamo negargli, era la sua politica, che faceva gli affari dello straniero, e gli avrebbe fatti sempre meglio trascinandolo la Francia per una china, che non è quella indicata dalla sua storia, dai suoi interessi, dalla volontà, dai costumi della grandissima e vera maggioranza del paese.

L'atto del 16 maggio ha inteso di fermare su quella china pericolosa il carro della Francia; il più colpito da quell'atto è il Gambetta, tanto è vero che egli è il solo che più si agita: egli è il tribuno che ha intrapreso un viaggio politico ad Amiens e in altri dipartimenti collo scopo di preparare un'atmosfera favorevole alle sinistre, quando verrà sul tappeto la proposta dello scioglimento, e di accaparrare il voto degli elettori ai candidati repubblicani, qualora lo scioglimento avesse luogo, e il popolo fosse riconvocato nei comizi per le nuove elezioni.

Del resto, il grande assegnamento che facevano i repubblicani sulle discordie delle frazioni conservatrici si va dileguando quanto più si avvicina il momento della riapertura della Camera.

L'Union, legittimista scrive: «Noi ci siamo mantenuti, rispetto al ministero, in una riserva ispirata dal sentimento che occorrevo garanzie per conservare all'atto del 16 maggio il suo vero carattere.

Due questioni principali vi erano per noi. Bisognava che il diritto degli elettori legittimisti ad una rappresentanza equa e seria fosse nettamente stabilito, e che la legge del 20 novembre 1873 non potesse essere modificata né da una nuova proroga

dei poteri del maresciallo, né dalla presidenza a vita.

Una dichiarazione leale, che, secondo una testimonianza autorevole, dev'essere accolta con piena fiducia, come la migliore delle garanzie, offre ai legittimisti la sicurezza che essi hanno ottenuto la chiesta soddisfazione.

Il buio continua nella politica orientale, né servono a rischiararlo le parole dette da Derby al banchetto dei sarti L'Inghilterra desidera la pace (quante volte non fu detto?): non si muoverà se non lo richiederanno i suoi interessi (e anche questo su quanti toni non fu cantato?): ma il supremo dei suoi interessi è la pace (quali sono dunque gli interessi minori, che possono indur l'Inghilterra a trascurare l'interesse supremo della pace?).

Parole, parole, parole.

UN LIBRO

PETRUCCELLI DELLA GATTINA

La nuova pubblicazione dell'onorevole Petruccelli della Gattina *Storia dell'idea italiana*, dà argomento di un articolo al *Télegraph*, il quale dà una severa ma giusta laudatio di capo all'onor. deputato di Teggiano, che «sputa sulla Francia la sua storia» (sic) e che «si è fatto prussiano». Ecco dappriincipio come il *Télegraph* ci fotografa il signor Petruccelli.

«Alcuni anni or sono abbiamo incontrato, negli uffici dei nostri migliori giornali, un ometto italiano, angolosco, sempre occupato, ossequioso, tra il frivolo e il sapiente, autore di quando in quando di false scoperte, rimmaginatore di carte, di documenti, parolaio, affabile, alquan-

ranze. Ella si avvicinava a lui, strascinando sulle ginocchia supplicante, a mani giunte...

Ma egli, stordito da quella esplosione e dalla sua vittoria, indistreggò. La povera donna si addolorò di quella mossa.

«Gran Dio! gridò battendo la fronte sul terreno, mi schiaccia, io gli fo orrore. Ah, ecco quello che io prevedevo! Infelice, perchè tu sei venuto? Chi è l'infame che ti ha inviato?»

«Dimmelo, Wilkie... Comprendi ora perchè mi sono sempre nascosta a te? Io ti ho allontanato il giorno nel quale fremetti all'idea atroce di dovere arrossire davanti a te, davanti a mie figlio. Ed ora per te, solo per te, io sarei morta. Avrei riposato così, ma il tuo alito si spegneva nel tuo petto, le tue povere manine non avevano più la forza di annodarsi intorno al mio collo, fu allora che io gridai:

«Perisca il mio corpo e l'anima mia... ma che mio figlio sia salvo... Io credevo che questo sacrificio fosse permesso ad una madre... Ma io ne fui castigata come di un delitto.

«Io ti volevo felice, mio Wilkie... Dicevo a me stessa, che tu mio orgoglio, mia gioia, tu andresti libero o libero e al disopra delle mie vergogne. Accettai l'ignominia purchè l'onore tuo fosse intatto... Io sapeva quanto sono basse le porte della miseria e non volli mai che mio figlio avesse a curvare la fronte. Per risparmiarti una macchia, io avrei spazzato colla lingua il fango sul tuo cammino. Io avrei rinunciato a me stessa e in te viveva tutto quello che vi è di nobile di generoso in me.

Oh... io saprò chi fu quel miserabile

to bisognoso, coll'aspetto di una mezza miseria in soprabito nero, individuo del resto, molto serio, talvolta accettato nelle nostre colonne della prima pagina, e reputato adoratore della Francia. Insomma una specie di Enrico Heine italiano. Lo chiamavano Petruccelli della Gattina.

Il foglio precipitato pone poi in rilievo come l'onorevole deputato, e storico a tempo avanzato, mutasse simpatie, cangiasse casacca e di franco colto diventasse prussiano per eccellenza. «Egli, così il *Télegraph*, vuole essere il precursore, il grottesco San Giovanni Battista della alleanza italo germanica. Il Giordano nel quale egli borbotta non dà della prosa, ma fango. Nella sua mano quell'acqua lustrale non purifica; macchia e disonora.»

«Per seicento pagine il sig. Petruccelli si arrabbatta ad estrarre la liberazione italiana dal papato ispirante e la unità della sua patria dall'accordo italo-germanico e slavo-tedesco.

«Sembra che noi contiamo per nulla nella sparizione dei piccoli Stati che lottavano contro il principio popolare dell'indipendenza della nazione vicina! Noi non abbiamo recato all'Italia l'indipendenza. — Noi non abbiamo protetto sotto la bandiera francese il risveglio delle sue libertà! La campagna di Garibaldi negli Stati napoletani e nelle Calabria non conta nulla. La Francia non è andata fino all'Adriatico. Ancor meglio o sig. Petruccelli, è alla Germania che Vittorio Emanuele, Re di Cipro e di Gerusalemme deve in particolare modo la Venezia.

«Noi ci eravamo immaginati che quella stessa Venezia fosse stata consegnata da Francesco Giuseppa a Napoleone III e che la nostra fregata *La Provence*, comandata dal signor De Surville, oggi prefetto marittimo, avesse stazionato davanti alla città dei dogi per prendere ufficialmente dalle mani della cancelleria austriaca i titoli di cessione che dopo Solferino

e vile che ti svelò il mio segreto, e me ne vendicherei senza pietà.

Tu non dovevi saper nulla, Wilkie, Separandomi da te, avevo fatto giuramento di non rivederti più, di morire senza la consolazione suprema di sentire le tue labbra sulla mia fronte.

Ella non potè continuare, i singhiozzi la soffocavano.

E per più di un minuto, il silenzio fu così profondo, che si poteva intendere il rumore della conversazione nella sala vicina, le esclamazioni dei giocatori che salutavano un colpo inatteso. Per qualche istante dominava questo rumore, qualche voce chiara che gridava.

«Banco!

«Ovvero:

«Io tengo per cento luigi! In piedi presso la finestra, immobile e come pietrificato, Wilkie considerava con occhio spento madama d'Argelès sua madre, che accosciata in mezzo alla piccola sala, col viso nascosto fra le mani, singhiozzava.

Per ritirarsi egli avrebbe, senza far parola, dato il suo terzo di «Pompier di Nanterre».

Non che egli si rendesse un conto esatto della sua posizione, ma ne udiva la stranezza.

Non era emozione quella che provava ma una specie di spavento istintivo e di commiserazione. Delle grida disperate che la sua presenza strappava a quella infelice donna, non aveva compreso gran cosa, ma la sua voce lo aveva agitato.

E tutti questi sentimenti confusi si riassumevano in un inesprimibile malesere, dal quale egli si irritava come di una debolezza.

Bonaparte III voleva aggiungere al cestello di nozze della sua affezionata cugina la principessa Clotilde, oggi sposa disillusa del celeberrimo principe Napoleone.

L'articolista del *Télegraph* esorta poi il signor About a scagionare la Francia dalle accuse di clericalismo lanciate dal «valoroso transfuga» signor Petruccelli. «Il quale, così conclude il foglio francese, dopo aver venduto i suoi allegri opuscoli, dopo aver esilarato i nostri teatri dovea provocare oggi un disprezzo, il quale solo lo salva dalla nostra indignazione.»

LA CIRCOLARE DELLA PORTA

Abbiamo sott'occhio il testo della nota, già segnalata dal *telegrafo*, spedita dalla Turchia ai suoi ambasciatori all'estero per protestare contro la Rumenia, che ha proclamato la sua indipendenza, e contro la Russia, che promuove la ribellione negli Stati vassalli dell'impero ottomano. Dopo aver fatto notare che la Porta si era già affrettata a denunciare alle potenze sottoscrittrici del trattato di Parigi la convenzione in forza della quale il governo di Bucarest agevolò l'invasione dei principati uniti e della Turchia per parte degli eserciti russi, il Divano dice:

«La ribellione dei Principati uniti è ormai un fatto consumato; gli stessi uomini i quali, con una insigne slealtà hanno aperto il paese al nemico e hanno fatto dell'esercito del principato uno strumento servile nelle mani della Russia, hanno spinto la temerità fino a rompere i legami originali del principato col resto dell'impero, e di violare apertamente le convenzioni, mediante le quali tutto l'impero aveva determinato le condizioni dell'assistenza politica della Moldo-Valacchia.

«L'Europa sa con quanta fedeltà la Sublime Porta ha rispettato in ogni tempo i privilegi accordati ai

— Vis, via, pensava, delle lagrime dei melodrammi! Le donne sono ben singolari! sarebbe così facile di spiargarsi tranquillamente, gentilmente.

Egli non sapeva che cosa fare e a che risolvervi, quando dei passi sulla soglia della porta, lo tolsero dal suo stupore.

L'idea che si poteva entrare e sorprendere lo fece fremere.

Egli intravvide la possibilità del ridicolo.

Armandosi dunque di tutta la sua risoluzione, si chinò verso madama d'Argelès e prendendola pel braccio, disse:

«Non piangete così... Voi mi fate male... in parola d'onore... Via levatevi viene qualcheduno... capite? Vengono.

La sollevò, senza cessare di parlare e siccome essa non opponeva alcuna resistenza, anzi la si abbandonava nelle braccia come inerte, la condusse sino alla poltrona, nella quale cadde di peso.

«Oh! ecco uno svenimento! disse Wilkie, ah! per...»

Ma che fare ora? chiamare? Non osava... La necessità lo ispirò.

S'inginocchiò ai piedi di d'Argelès e scuotendola dolcemente.

«Via, via, siamo ragionevoli, riprendeva. Perché montarsi il capo così? non vi faccio nessun rimprovero, io. Lentamente con aria umile e paurosa, scostò le mani dal viso e per la prima volta i suoi occhi bagnati di lagrime osarono cercare gli occhi del figlio suo.

«Wilkie, mormorò essa.

«Signora.

«Essa sospirò profondamente e con voce spenta:

«Signora!... balbettò. Non vuoi tu dunque chiamarmi madre?»

principati, anche durante il loro periodo più agitato.

La nota qui mette in evidenza gli errori e i falsi apprezzamenti che guidarono il governo rumeno ad un atto così contrario ai suoi impegni, ai suoi interessi ed ai trattati; poi all'indirizzo della Russia fa le seguenti riflessioni:

«La storia dimostra sufficientemente qual partito la Russia sappia trarre presto o tardi da simili proclamazioni d'indipendenza a vantaggio dei suoi interessi e della sua ambizione, ma questa volta spingendo i principati alla ribellione il governo russo non si limita a preparare la rovina delle provincie alle quali i trattati avevano assicurata una prosperità invidiabile, egli si rende di fronte alla Porta il complice della rivoluzione! l'ispiratore di principi sovversivi; egli getta all'Europa intera una sfida cercando d'abbattere e distruggere tutto l'edificio politico che, consacrato dal tempo è stato ritenuto, qualche anno fa soltanto, condizione essenziale al mantenimento dell'equilibrio generale.»

«La nota aggiunge che dinanzi una situazione così deplorabile, la Sublime Porta protesta nel modo più formale ed energico tanto contro la Rumenia che contro la Russia, e intende mantenere i suoi diritti intatti, e riservarsi verso i principati ribelli quell'attitudine che le sarà consigliata dalla cura dei propri interessi e dallo sviluppo degli avvenimenti.

«Il governo imperiale — conclude la nota — prega le potenze sottoscrittrici del trattato di Parigi di voler prender atto di questa protesta; egli spera che l'Europa vi si associerà; egli è convinto che tutte le potenze interessate al mantenimento del diritto pubblico europeo, alzeranno la voce per condannare degli atti così inflessivi e colpevoli, per impedire ogni effetto politico di essi e prevenire le conseguenze disastrose che potrebbero risultarne per l'equilibrio europeo.»

— Io... perchè no? Soltanto... voi capite... è una abitudine che non ho... ma la prenderò.

«È vero... pur troppo vero... Non è la pietà sola che ti strappa questa promessa... Tu dovresti odiarmi, ora... maledirmi! Qual supplizio!... Ah, dacché una fanciulla ha l'età della ragione non si dovrebbe mai cessare dal ripeterle: Guardati! Il tuo ragazzo un giorno avrà vent'anni e bisognerà che tu affronti i suoi sguardi... Sarà lui che ti domanderà conto del tuo onore divenuto il suo! Mio Dio! Non si farebbero più travimenti a questo pensiero... Essere ridotta a questo eccesso di abiezione e di miseria, di una osar di levare il capo davanti a suo figlio! Infelice che sono! Ahimè, mio Wilkie io lo so pur troppo che non puoi a meno di disprezzarmi.

«Oh, ma no... Ma no... Ecco una idea.

«Giurami che tu mi perdoni.

«In parola d'onore.

«Povera donna! la sua faccia divenne raggiante... Voleva crederlo.

«Suo figlio le era vicino, così vicino che sentiva il suo ansimare presso i suoi capelli... Era lui! Non erano mai stati disgiunti?

«Ella ne dubitava, tanto co'suoi pensieri era sempre vissuta presso di lui, con lui e nella sua vita.

Fu con una specie di estasi l'idea che lo contemplava; con occhi supplichevoli. Egli non vedeva nulla. Molto tempo aveva esitato tremando di essere respinta... Ma alla fine, cedendo ad un sentimento più forte di tutto, gettò le braccia al collo di Wilkie, lo attirò al suo seno e se lo strinse convulsivamente.

APPENDICE 74 del Giornale di Padova

LA VITA INFERNALE

ROMANZO

EMILIO GABORIAU

Questa inquietudine gli rese un po' di prontezza di spirito.

«Ecco... dunque, riprese con voce rantolosa: ecco: io non so nulla d' miei parenti... Questa mane un uomo che vi conosce, mi ha riferito che io sono... vostro figlio. Io rimasi come stordito sulle prime... poi venni durante la giornata... ma voi eravate uscita.

Uno scoppio nervoso di risa di madama D'Argelès lo interruppe.

Ella ebbe l'eroismo di ridere, l'infelice, nel tempo stesso che aveva la morte nell'anima, intanto che le unghie delle sue dita irrigidite, si infiggevano sino a far sangue nel palmo della mano.

«E voi avete creduto a tutto ciò, signore? No... è troppo ridicolo davvero! lo vostra madre? Ma guardatemi, vi prego?»

Egli non faceva che questo con tutta la forza della sua penetrazione.

Il riso della D'Argelès era stato falso al punto da risvegliargli la diffidenza. Tutte le raccomandazioni di Coralith tornarono al suo orecchio e pensò che era venuto in tempo, come diceva, di

- Zamarelli Francesco fu Francesco Matteo, possidente, di Padova.
- Privati Ferdinando fu Vincenzo, di Correzola.
- Borgonzoli G. B. di Rocco, di Padova.
- Faccin Antonio fu Francesco, id.
- Borso Domenico fu Antonio, di Bovolenta.
- Terzaghi Emilio di Paolo, di Padova.
- Scomazetto Dario fu Antonio, id.
- Bigliatti Giuseppe fu G. B. id.
- Tortorini Alvisio fu Giovanni, di Monselice.
- Scapin Antonio fu G. B., di Padova.
- Arrigoni nob. Giovanni Battista fu Ciriacò, di Padova.
- Carraro Domenico fu Francesco, di Legnaro.
- Temporin Felice fu Francesco, di Monselice.
- Rocco Giovanni, fu Valentino, di Padova.
- Rasi dott. Luigi fu Domenico, di Padova.
- Valier dott. conte Silvestro fu Alessandro, di Padova.
- Bassi Lazzaro fu Isacco, di Padova.
- Fornaro Bartolo fu Paolo, di Pontelongo.
- Meneghini Giuseppe fu Andrea, di Padova.
- Cavalletto Bartolo fu Domenico, di Castelbaldo.
- Rizzo Angelo fu Pietro, di Este.
- Antonelli dott. Andrea fu Giovanni Pietro, di Padova.
- Farina dott. Domenico Luigi fu Giacomo, di Padova.
- Aggio Pacifico fu Angelo, di Stanghella.
- Zon Giacomo fu Angelo, di Padova.
- Babelli Ferdinando fu Angelo, di Camposampiero.
- Formentin Gaetano fu Antonio, di Abano.
- Gallo Lorenzo Giovanni fu Angelo, di Vo.
- Calvi Luigi fu Federico, di Camposampiero.
- Bonfà Orazio fu Domenico, di Padova.
- Griconia dott. Giovanni fu Luigi, di Padova.
- Bertin Luigi fu Paolo, di Pernumia.
- Tiboni Paolo fu Antonio, di Padova.
- Pietrogrande Antonio fu Pietro, di Este.
- Vio dott. Giovanni fu Bernardino, di Padova.
- Monici dott. Giuseppe fu Fortunato, di Padova.
- Luise Benvenuto fu Alessandro, di Este.

Chi lo avesse trovato e lo portasse in via dei Fabbri in quella piccola bottega di paste dolci, oltre che fare un atto generoso, riceverebbe competente mancia.

Concerto. — La musica del 2. Regg. fantaria suonerà oggi, 14, in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 7 alle 8 1/2 i seguenti pezzi:

- Marcia.
- Coro Bivacco. L'assedio di Leida. Petrella.
- Mazurka. La Vezzosa. Costelli.
- Finale. Lucrezia Borgia. Donizotti.
- Sinfonia. Zampa. Herold.
- Mazurka. Lavinia. Boccabadati.
- Polka. Maria. Sessa.

MERCATI DEI BOZZOLI
Bullettino della Camera di Commercio del 13 corrente.

Padova. Gialli e di semente nostrana da Lire 5.90 a 6 il chilogr. Giapponesi da lire 4.60 a 5.10 il chilogrammo.

Este. Gialli e di semente nostrana da L. 5.35 a 5.50 il chil. Giapponesi da L. 4 a 5.15 il chilogr.

Polivoltini lire 3 il chil.

Cittadella. Giapponesi lire 4.32 il chilogr.

Polivoltini lire 2.25 il chil.

Monselice. Gialli e di semente nostrana L. 4.70 il chilogrammo. Giapponesi lire 4.40 il chil.

Dopo lunghissime sofferenze causate da malattia invincibile, ieri cessava di vivere

Anna Maluta Cimegotto
 figlia, sorella affettuosissima, madre e sposa esemplare.

Assopito se non superato il dolore della perdita di un figlio, essa doveva così presto cambiare in gramaglia l'abito di sposa di una figlia maritata da un mese appena. Lascia nel profondo dolore sei figli, lo sposo, i fratelli, le sorelle, cognate, e la madre novantenne che s'ebbe il dolore di vedersi nella sua vita così tarda, rapire immaturamente tanti figli.

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI AMMINISTRATIVE DI ROMA

Taluno di quegli oziosi, soliti a fare della politica in caffè, si diverte sempre a trovare dei secondi fini in tutto ciò che scrive il nostro giornale.

L'altro giorno siamo stati i primi ad annunciare il buon esito delle elezioni amministrative di Roma. Visto però che i clericali si sono presentati all'urna compatti e in numero ragguardevole, non abbiamo potuto astenerci dall'accompagnare la notizia con qualche avvertimento per l'avvenire, osservando che il partito liberale in Roma non deve addormentarsi con soverchia fiducia per questa vittoria; ed abbiamo inoltre osservato che essa costava qualche sacrificio per le transazioni che fu d'uopo accettare.

Or bene: alle nostre parole fu attribuito lo scopo di attenuare l'effetto del successo conseguito dal partito liberale.

Di ciò che dicono i sullodati oziosi noi non ci diamo gran pena. Ci preme piuttosto che il nostro partito non si faccia pericolose illusioni; e a tal uopo riassumiamo il giudizio di un giornale progressista ed autorevole, il *Diritto*, certo non sospetto di voler attenuare la buona impressione prodotta dal risultato delle elezioni amministrative di Roma.

Il *Diritto* dichiara di non potersi associare all'esultanza dei giornali liberali a proposito del successo delle elezioni amministrative. Dice che la vittoria è dovuta al concorso degli elementi governativi risiedenti nella capitale. Aggiunge: « Il partito clericale romano dimostrò di avere una grande forza; un piccolo spostamento di voti può dargli in altra occasione la vittoria. Il partito liberale deve riconoscere il pericolo, migliorare la legislazione, introdurre nell'amministrazione della chiesa l'elemento laico, e adoperarsi a distruggere le influenze del Vaticano. »

Potremmo citare anche il brano di una corrispondenza romana al *Rinnovamento*, dove si fanno presso a poco identiche considerazioni del *Diritto*.

Ma crediamo che nei nostri amici basti la citazione fatta; e per gli altri ogni parola sarebbe inutile. Crediamo quindi opportuno risparmiarli il ranno ed il saponi.

Ieri il Papa ricevette i pellegrini spagnoli. L'ambasciatore De Cardenas per non accompagnarli in Vaticano, è partito per Napoli.

BULLETTINO COMMERCIALE
 VENEZIA, 13. — Rend. it. 76.15 76.25. I 20 franchi 22.03 22.05.
 MILANO, 13. — Rend. it. 76.25 76.30. I 20 franchi 22.02.
 Sete. Affari nulli.
 LIONE, 12. — Sete Affari svogliati: prezzi deboli.

CORRIERE DELLA SERA
 14 giugno
 NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 13 giugno

Malgrado la volontà energica di molti deputati di finir ieri sera il lavoro legislativo, la Camera terrà seduta anche oggi per compiere la discussione del progetto di legge che riforma la tassa di ricchezza mobile. La discussione generale fu ieri brevissima, ma importante poi discorsi degli onor. Maurogonato e Corbatta di destra, i quali hanno svolti concetti di modificazioni alla legge ben più utili ai contribuenti di quelle del progetto ministeriale. L'on. Depretis è venuto fuori colla consueta canzone, gridando contro quei deputati: « perché non avete proposto delle radicali riforme quando i vostri amici erano al potere? »

L'esclamazione del presidente del Consiglio non è fatta in buona fede, perché egli sa meglio degli altri che quando la destra doveva lottare contro la sinistra per avviare il pareggio i bilanci dello Stato, non era possibile, né patriottico, né prudente proporre modificazioni che la destra allora studiava e preparava per il giorno in cui il pareggio fosse raggiunto.

All'onorevole capo del gabinetto fu risposto con vivacità e verità da quei due onorevoli deputati.

Sull'articolo primo, che non era stato da alcuno combattuto, fu chiesta la votazione per appello nominale e tutti i presenti che erano nell'esiguo numero di 196, risposero sì. L'articolo fu quindi approvato all'unanimità ed oggi a grande maggioranza verrà approvato l'intero progetto di legge, con un articolo transitorio, che conserva l'elettorato a quei contribuenti che dovessero, per la riduzione dell'imposta, cancellarsi dai ruoli elettorali.

Il progetto di legge sulla riforma del Consiglio Superiore d'istruzione pubblica ebbe 152 voti favorevoli e 37 contrari. Io credo che il Senato o non discuterà, o modificherà quel progetto, il quale, come vi scrisi, non fu ispirato dall'interesse scientifico e dal desiderio di migliorare gli ordinamenti scolastici, ma da rancori partigiani contro alcuni degli attuali Consiglieri e specialmente contro l'on. Bonghi. Questi si è dimesso dall'ufficio di consigliere e di membro di parecchie commissioni scolastiche, e non doveva fare diversamente dopo la prova che l'on. Coppino ha dato coi suoi ultimi discorsi di dividere risentimenti partigiani e personali, dai quali credevasi che egli fosse alieno.

Questa sera quasi tutti i deputati partiranno da Roma per ritornarvi a novembre. Non so quale accoglienza faranno i colleghi ai deputati della maggioranza che porteranno loro tasse e.... commende, ma so quale sarebbe l'accoglienza che quei deputati dopo le promesse inadempite, si meriterebbero.

Oggi il Senato discuterà un progetto di legge pel bonificamento dell'agro romano.

Fra il *Diritto* e il *Bersagliere* continuano gli attacchi e ognuno intende che il primo di quei due giornali esprima la volontà del Ministero di liberarsi dal Ministro dell'interno. Il *Bersagliere* chiede ieri sera al *Diritto* di spiegarci bene, ma le spiegazioni non verranno, anche perché sono affatto inutili, essendo chiarissimo il movente degli attacchi del giornale dell'on. Depretis. Si può esser certi però che l'on. Nicotera non intenderà il latino e resterà ministro, malgrado il presidente e i suoi colleghi.

Ieri il Papa ricevette i pellegrini spagnoli. L'ambasciatore De Cardenas per non accompagnarli in Vaticano, è partito per Napoli.

L'ambasciatore di Francia presso il Papa, sig. de Baude, tornerà qui a qualche giorno, ma la sua surrogazione con un altro diplomatico è preveduta imminente.

Pal 18 sarà qui il card. Guibert.

Parlamento Italiano
 XIII Legislatura

SENATO DEL REGNO
 Presidenza Tecchio

Seduta del 13 giugno.
 Il Senato discusse il progetto per il bonificamento dell'Agro Romano e ne approvò alcuni articoli.

CAMERA DEI DEPUTATI
 Presidenza Crispi

Tornata del 13 giugno.
 Maurigi, Parenzo, Fambri e Speciale, ieri assenti al momento in cui deliberavasi sopra l'art. 1 della legge sulla imposta della ricchezza mobile, dichiarano che avrebbero votato a favore dell'articolo.

Miceli domanda al ministero perché non pubblicò il regolamento per l'esecuzione della legge sulla Sila di Calabria da parecchi mesi approvata.

Depretis dà ragione del ritardo, ed afferma che il regolamento sarà presto pubblicato ed applicato.

Bertani presenta, come erasi riservato di fare, alcuni documenti comprovanti le sue asserzioni circa il console italiano a New York, e vorrebbe fossero trasmessi al ministero.

Depretis non dissente, ma riserva formalmente al ministero la piena libertà di giudizio e di azione.

Maurigi, della Rocca e Biancheri non istimano però sia regolare ed ammissibile codesto procedimento, di trasmettere cioè al ministero dei documenti che non si sono esaminati e sui quali non fu presa determinazione alcuna.

Ciò stante Depretis ricorda avere già dichiarato di essere disposto ad esaminare tutti i documenti presentati ed a comunicare alla Camera le conclusioni che ne trarrebbe.

Bertani si limita a deporre tali documenti sul banco della presidenza onde i deputati ne prendano cognizione.

Nicotera annunzia quindi che domani, se la Camera non terrà seduta, presenterà alla presidenza gli atti dell'inchiesta ordinata sopra gli ultimi fatti di Torino che Trompeo chiede ministro si unisce a questa istanza.

Presentata quindi da Marazio la relazione sul progetto di riforma dell'amministrazione comunale e provinciale si riprende la discussione del progetto sull'imposta di ricchezza mobile.

I rimanenti articoli del progetto danno luogo ad osservazioni e proposte di vari deputati, che non sono accettate dal ministro né dalla commissione.

Una sola proposta di Zeppa è accettata da essi, ed approvata dalla Camera, e cioè che sieno pure soggetti ad imposta i proventi anche avventizi e derivanti da offerte spontanee fatte in corresponsivo di qualsiasi ufficio o ministero.

Si mette infine in deliberazione l'articolo addizionale proposto dalla commissione d'accordo col ministero, secondo il quale i contribuenti per ricchezza mobile, ora iscritti nelle liste elettorali amministrative e politiche, continueranno a rimanervi iscritti nonostante la diminuzione di imposta per conseguenza della presente legge.

Un altro consimile articolo fu pure presentato da Cairoli, che però consentì ad associarsi alla dizione della commissione, eccitando nello stesso tempo il ministro a non dimenticarsi la riforma elettorale.

Baccarini presenta un'aggiunta nella quale sarebbe usato un eguale trattamento a tutti coloro che per cessazione o riduzione di censo, anche dovuta a causa diversa da quella di questa legge, dovessero perdere il diritto elettorale dal 1878 in poi.

Depretis non accetta la proposta Baccarini che condurrebbe il governo molto più in là di quello che le circostanze lo permettano; dichiara in qual senso e con quale estensione intende sia applicabile la proposta della Commissione da esso accettata, e rinnova la promessa circa la presentazione della legge per la riforma elettorale nei limiti parimenti già fatti conoscere.

L'articolo addizionale della Commissione viene appoggiato da Biancheri che lo riconosce conforme alle buone tradizioni del nostro governo che sempre mantenne e tutelò il principio che cioè i diritti acquisiti dai cittadini non andassero soggetti alle oscillazioni delle opinioni e dei partiti politici.

Sorrentino si oppone all'articolo che considera implicante un privilegio per alcuni ed una ingiustizia verso altri.

Depretis protesta contro siffatta interpretazione, e l'articolo addizionale viene approvato.

L'intera legge viene approvata con 217 voti favorevoli e 5 contrari.

(Agenzia Stefani)

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

La Correspondenz Bureau ha da Pest:

Il barone Lodovico Simonyi fa la seguente interpellanza al Ministero: « Nella immediata vicinanza dei confini dell'Ungheria, russi e turchi fanno una guerra sanguinosa. Questa guerra tocca già per la sua vicinanza gli interessi dell'Ungheria; l'esito della lotta sarà per l'Ungheria al certo di grande rilievo. Ogni Stato costituzionale ha diritto di sapere che cosa succede di lui e di conoscere la politica del governo, i passi fatti e quelli da imprendere. La legislativa ha il compito ed il dovere col mezzo della sue trattative e spiegazioni di render conto dell'operato. Affinchè il governo esponga alla Camera la sua politica, e con questa risposta possa tranquillizzare gli animi inquieti, dirigo la seguente interpellanza al governo: »

« 1. Quali sono i principi che guidavano il governo nel suo procedere fino ad ora rispetto la guerra d'Oriente, e come pensa esso di far valere i suoi diritti in avvenire? »

« 2. Esiste fra il governo austro-ungarico e le parti belligeranti o con una delle medesime un trattato, che ad ogni eventualità assicuri gli interessi del governo? »

« 3. Si ha in mira un'occupazione od annessione di una parte dello Stato turco? »

Tranyi disse la seguente interpellanza al presidente dei ministri: « 1. È vera la notizia secondo la quale venivano preparate a Fiume delle torpedini per conto dei russi e che di là venivano inviate nei principati rumeni? E inoltre vero che la medesima armata russa invia materiale da guerra per la Gallizia? E se è vero, quali misure ha prese il governo contro questo fatto che lede la neutralità? »

« 2. La Rumenia ha fatto un accordo collo Czar, secondo il quale, l'armata russa poteva entrare senza ostacolo nel territorio e poteva servirsi del medesimo come base di operazione, contro la Turchia. A ragione di ciò l'armata russa ha occupato questo territorio trucidando profitto per scopo di guerra. »

« Essendo però questa occupazione e questa operazione contraria al trattato di Parigi ed agli interessi dell'Austria Ungheria, domando io, che cosa ha fatto o che cosa intende di fare il governo di fronte a tali fatti? »

Belgrado, 12.
 Il principe Milano partirà posdomani per Plejeschki col ministro Ristic, col generale Protic e col comandante colonnello Leschiazia e Horvatic, come pure con alcuni aiutanti.

La Porta venne informata ufficialmente di questo viaggio.

Agram, 12.
 Una grande spedizione di torpedini fabbricate a Fiume e dirette a Trieste vennero confiscate dalle autorità italiane a Cosmons.

Krakovia, 12.
 Oggi passarono per Krakoa 29 vagoni carichi di biscotto pesante circa 20,000 chilogrammi. La nuova leva in Russia, avrà luogo in agosto.

Pera, 12.
 Ieri 60,000 russi tentarono di passare il Danubio presso Siliustria, vennero però respinti con perdite. Der visch pascià venne nominato comandante di Batum. Grandi rinforzi vennero mandati in Asia. Il Sultano offerse personalmente al patriarca greco il gran cordone dell'ordine osmano.

Berlino, 12.
 Contrariamente alla smontata della *Politische correspondenz*, si conferma da fonte autorevole la voce che il principe Gortschakoff sa anche non subito, certo nel corso dell'estate, andrà in congedo per recarsi a Wildbad via Kissingen. Il F. M. Wraugel è gravemente ammalato.

Londra, 12.
 Il Reuter office ha da Atene: L'assemblea nazionale di Caudia, decise, che avendo la Porta respinte le sue domande di difendersi i propri diritti colle armi, una sollevazione è prossima.

Costantinopoli, 11.
 Il Kaimakan Hassan bey ha passato il confine russo con un corpo di volontari ed è entrato nel territorio di Achalaich. Un distacco di truppe russe, che si oppose, al passaggio venne battuto; vennero fatti tre prigionieri. Alla costa del Caucaso volontari abchassi, si uniscono alle truppe ottomane.

Zara, 12.
 Il governatore barone Rodich è partito oggi con la sua famiglia per Vienna.

DISPACCI DELLA NOTTE
 (Agenzia Stefani)

SMIRNE, 13. — È giunto il piroscalo Authioi.

CANDIA, 13. — È arrivata la corazzata *Palestro* e ripartirà oggi.

BRINDISI, 13. — È arrivato il proariete *Affondatore*.

COSTANTINOPOLI, 12. — Mehmet Ali annunzia che in un combattimento di ieri, nel distretto di Colassina, ne l'est del Monte aegro, i montenegrini furono fuggiti.

Mukhtar trovò a Kuperko i.

PIETROBURGO, 13. — Un ukase imperiale di 7 corrente ordina che si contraggi a un prestito estimo di 307 1/4 milioni di marchi tedeschi al 5 0/0.

STOCCHOLMA, 12. — Il Forthing ricusò i mezzi domanda ti dal governo per mantenere la neutralità.

DARMSTADT, 13. — Il granduca Luigi è morto.

BERLINO, 13. — La Corte ecclesiastica pronunciò la destituzione di Blum, vescovo di Liriburgo.

La *Correspondenz* sa provinciale dice che le probabilità di pace fra le potenze europee sono ancora accresciute dal cessare le curezioni concilianti date novam ante dalla Russia all'Inghilterra, che non pregiudicherà gli interessi inglesi.

PARIGI, 13. — Gli uffici della sinistra prenderanno domani decisioni definitive per sottoporle ai gruppi rispettivi. Tutti i gruppi sono decisi a respingere la votazione del bilancio.

ULTIMI DISPACCI
 (Agenzia Stefani)

VIBIANA, 13. — La *Correspondenz Politica* ha una lettera da Pietroburgo, la quale smentisce che Schuyaleff sia autore di una nota semi-ufficiale di Gortschakoff al gabinetto di Londra.

L'ultima nota di Darby, che la Russia giudicò diplomaticamente insolita e invidiosa, rimase finora senza risposta.

Schuyaleff in occasione del suo congedo, recò la specificazione degli interessi inglesi, conosciuti dal discorso del segretario di Stato Cross, e ripeté portando istruzioni per autorizzarlo a dichiarare che la Russia non è intenzionata di agire contro il canale di Suez o contro l'Egitto.

Riguardo alla nota semi-ufficiale qui nulla si sa, nè riguardo alla pretesa circolare, ma non è esclusa la possibilità che il passaggio del Danubio, atteso prossimamente forniscia alla Russia l'occasione di manifestare nuovamente i suoi sentimenti.

AMSTERDAM, 13. — Nelle elezioni per la seconda Camera furono finora eletti 18 liberali, e 9 dei diversi partiti antiliberali: due sono in ballottaggio.

BELGRADO, 13. — Un proclama annunzia che il principe Milano si reca in Rumenia per complimentare lo Czar.

La Scupcina è convocata pel 1 luglio.

PARIGI, 13. — Le asserzioni del corrispondente della *Gazzetta di Colonia* il quale pretende che siano notata una certa freddezza e l'assenza di alcuni ambasciatori agli ultimi riordinamenti del Presidente e del Ministero sono assolutamente false. Tutti gli ambasciatori erano presenti a Parigi, ed assistettero agli ultimi ricevimenti.

Le relazioni degli ambasciatori col governo continuano cordialissime.

Bart. Moschin gerente responsabile

AVVISI

essersi aperto l'esercizio della vendita sia al minuto che all'ingrosso, del

Carbone di legname
 delle Romagne, e questo nel locale
in Bolzonella N. 681
 dietro la Trattoria della NOGAR.

PREZZO DEL CARBONE
 al Quintale posto a domicilio t. L. **9.50**
 al Chilo **1.90**
 posto a domicilio a non meno di 20 Chilo. **8.281**

Società Carbonifera
 AUSTRO ITALIANA
 di Monte Pramina
 (Vedi Avviso in 4. Pagina)



PRATO DELLA VALLE

Oggi **Giovedì 14** corrente due grandiose e straordinarie rappresentazioni, la prima alle ore 6 pom., e la seconda alle ore 9 di sera.

Secondo debutto del sig. BARTOLETTI e sua Compagnia. Ginnastica-Mimo-Danzante, assieme agli Artisti equestri.

GRANDE SFIDA DI LOTTA contro due fortissimi uomini di Padova. Il sig. Bartoletti darà il premio di 200 franchi a chi sarà capace di atterrarlo, dietro le regole della lotta.

Alla diurna rappresentazione delle ore 6 sono ribassati i prezzi.

PRIMI POSTI L. 1 - SECONDI POSTI Cent. 60
GALLERIA Cent. 30.

I Fanciulli sotto l'età dei 12 anni, come pure Militari e Sergenti pagano la metà di prezzo.

Alle ore 9 precise grandioso spettacolo equestre, ove prenderà parte Teresa Anzuros. Scuola d'Equitazione. Il sig. W. Wheel cavalcata da 9 dame, comandata da mad. Suhr. Il sig. Stefani nominato il russo temerario, eseguirà i suoi lavori di forza sul cavallo. Abdul e Medjid stalloni arabi ammaestrati e prodotti in libertà dal signor Alberto Suhr. Madamigella Federica Lepick eseguirà i suoi esercizi sopra 3 cavalli. Lo S. ostale del Villaggio il sig. Bartoletti eseguirà i suoi straordinari esercizi. Il sig. Pierre Rigal colle sue produzioni di forza.

IL MARINAIO IN BURRASCA rappresentato sul cavallo dal sig. Alberto Suhr.

In onore del mercato annuale durante la giornata vi si daranno delle Rappresentazioni, le quali avranno principio con una cavalcata.

Premiata FABBRICA VETRI CRISTALLI FUORI PORTA CODALUNGA

Il sottoscritto mediante nuova costruzione della sua Fornace, ed un copioso assortimento di stampi francesi di metallo; avendo procurato di migliorare i suoi lavori e specialmente in FLACONS molto usati nelle principali farmacie d'Italia, offre il suo servizio a prezzi tali da non temere la concorrenza, onde vedersi viepiù onorato di copiose commissioni.

7-277 PIETRO CIMEGOTTO

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'Albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite. Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi.

SEDUTE MAGNETICHE tenute dalla Chiaroveggente Sonnanbola Ersilia Campanile, Via S. Andrea N. 534. Riceve dalle 12 alle 6.

OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENDIBILI ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BIANCHI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8°. L. 5.—
- COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12°. — 50
- Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. — Padova. — 50
- Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. — Padova. — 50
- Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici. — 50
- GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10. — 30.—
- MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini. — 50
- ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. — Venezia. Vol. 3. — 9.—
- SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. — Venezia, in 8°. — 2.—
- ZERTHEMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. — Padova. — 2.—

DE LEVA prof. G.
Storia Documentata di **Carlo V**
IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA
Lire 27 — Pubblicati i vol. I, II e III — Lire 27

SOCIETA' CARBONIFERA Austro-Italiana di Monte Promina

SEDE IN TORINO

Coll'apertura dell'esercizio della Ferrovia che pone la miniera di Monte Promina in comunicazione col porto di Sebenico, l'Amministrazione è in grado di assumere importanti e regolari forniture del suo **Carbone fossile** a prezzi vantaggiosi di confronto ai carboni esteri.

Ecco intanto i prezzi stabiliti franco a bordo a Sebenico:

CARBONE CRIVELLATO . . . it. L. 16 per tonn. 1000 Chilog.
CARBONELLA (granitella) . . . 13
CARBONE IN POLVERE . . . 8

L'Amministrazione s'incarica anche del trasporto ai vari porti dell'Adriatico. 16 226

PEJO PEJO

ANTICA FONTE MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, cioè che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gas carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare ingannati esigete la capsula invetriata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo — Borghetti**, come il timbro qui contro.

Deposito principale in Padova presso il sig. PIETRO CIMEGOTTO, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescheria Vecchia, N. 535 A. 3 285

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24

del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano

Via Meravigli

(Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Leggiamo nella "Gazzetta Medica", (Firenze 27 maggio 1867). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la **VERA TELA ALL'ARNICA** della Farmacia 24 DI OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli.

perchè già conosciuta non solo da noi, ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi Callo, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotose, sudore fetore ai piedi, non che per dolori alle reni con perdita ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi *Annuaire Médicale* di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Telle sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida di domandare sempre e non accettare che la **Tela VERA GALLEANI** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore viene contrassegnata con un timbro a secco: **O. Galleani, Milano.**

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869) Torino, il 2 febbraio 1869.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano

Ho voluto provare su me stesso, per una ostinata lombaggine, la vostra **Tela all'ARNICA**, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: e siccome potei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottenni sempre felici risultati, perciò debbo affermare che in tali casi, è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.

Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.

Professore RINARI
Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di **consiglio medico**, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia di 24, Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano

Speranza ed allegria tornò in casa mia!

Avendo inteso parlare dei grandi successi riportati dall'istruzione del giuoco del celebre professore sig. **Rudolfo de Orlice in Berlino**, Wilhelmstrasse N. 127, ra Stuelerstrasse villa N. 8, scrissi a questo e le ricevetti subito contro un piccolo anticipato rimborso postale, ed oggi mi dichiaro felice vincitore.

D'UN TERNO

Non posso tralasciare di ringraziare infinitamente il sig. Professore DE ORLICE, e consigliare ognuno, a cui preme far la sua fortuna, di rivolgersi al medesimo quale invia ogni desiderato ragguaglio a chiunque ne facesse domanda gratuitamente e franco di porto.

Milano 7 Marq. Degrossi

BENZINE COLLAS

MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE

Per saponare stoffe, nastri e guanti di Pelli

BREVETTO D'INVENZIONE. — FARMACIA ALLI ESPOSIZIONI UNIVERSALI.

A scanso di Contraffazione o Imitazione

ESIGASI LA FASCIA VERDE DEPOSITA

PER LA MARCA DI FABBRICA, E L'INDIRIZZO DELLA FARMACIA

C. COLLAS, 8, rue Dauphine, PARIGI

Trovati vendibile presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Merciai

SANTINI prof. G.

Tavole del Logaritmi

PRECEDUTE

da un Trattato di trigonometria piana e sferica

Padova, Tipografia Sacchetto in-8 - Lire 8

PILLOLE ANTIGONORRHOICHE

del pr. D. C. P. PORTA

adottate dal 1851 nei sifilomici di Berlino. (Vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medicin Zeitschrift* di Vürzburg, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc.; che da vari anni sono usate nelle cliniche e dai Sifilomici di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-Jork e Nuova-Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al **Galleani** cospicua domanda, onde sopprimere alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4.ª pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonoree, Leucorree, ecc., niuno può presentare attestati col suggello, della pratica come codeste Pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlammo con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonoree, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ad ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarri di vescica, la così detta ritenzione d'urina, la renella, ed ordine sedimentose.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati.

Si diffida di domandare e non accettare che le vere **Galleani** di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonoree è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorroiche, ciò che non potei ottenere con altri trattamenti agguingerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel vado da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo
ALFREDO SERRA, Capitano

Contro vaglia postale di L. 2.20 la scatola si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle **Pillole Bronchiali e Zuccherini** del prof. PIGNACCA di Pavia (37 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti ed i maulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.

Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'aspirazione, e così liberandoli da catarri Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai salassi od alle mignatte.

Firenze, 21 dicembre 1873.

Preg. sig. Galleani, Farmacista, Milano.

Dio sia benedetto, dacchè faccio uso delle vostre Pillole Bronchiali mi ritornò la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

Tutto vostro devotissimo servo
DON SERAFINO SARTORIS, Canonico
Milano, 10 ottobre 1873.

Caro sig. Galleani,

Mercoledì le vostre Pillole Bronchiali potè essere scritturato per la stagione di carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce, non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo
FRANCESCO CORDARINI
Via S. Raffaele, n. 12

Prezzo alla scatola le Pillole L. 1.50. — Alla scatola i Zuccherini L. 1.50 — Franco L. 1.70 contro vaglia postale in tutta Italia.

RIVENDITORI A PADOVA:

Pianeri Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — **Luigi Cornello**, Via Vescovado e Farmacia all'Angelo — **Santi Beggato** farmacista — **Bernardo Durcer**, farmacista — **Pertile**, farmacista, Via S. Lorenzo — **Sartorio e O.**, farmacia, Via Sal Vecchio — **Roberti**, Farmacista, Via Carmine — **Santi Pietro**, farmacista.

TIPOGR. F. SACCHETTO

G. P. comm. prof. TOLOMBI

DIRITTO E PROCEDURA PENALE

esposti analiticamente ai suoi scolari

3.ª ediz. a nuovo ordine ridotta

PARTE FILOSOFICA

Padova, 1873. Tip. F. Sacchetto.